**C O M U N I C A T O S T A M P A**

**Nella Giornata della Memoria, lunedì 27 gennaio, al MUSE, Museo delle Scienze, a partire dalle ore 20.00, un incontro e un concerto, sul tema di musica, dittatura, fascismi e censura, tenuto dal Motocontrario ensemble, un collettivo di compositori e artisti, impegnato sulle letterature musicali del ‘900. Dalla musica di Schulhof (autore morto in un campo di concentramento nazista), presa nel gusto della dissonanza e del ritmo jazz, alla musica di Lopes-Graça (perseguitato nel Portogallo fascista, per un’intera vita), ricca di sensibilità nel suo gusto post-tonale e nel recupero del patrimonio etnico contadino, alla musica di Nicolau (fuggito dalla Grecia della dittatura dei colonnelli), anch’essa alimentata dell’idea di una Grecia diversa, in partiture che riprendono elementi del tessuto culturale profondo del Paese. Sino a un’opera nuova di Raul Masu, che riflette oggi, negli occhi di un giovane, sulla memoria dell’olocausto. I pianisti Cosimo Colazzo e Maria Rosa Corbolini, il sassofonista Emanuele Dalmaso, l’interprete all’elettronica Raul Masu, danno rappresentazione a un panorama intenso di valori poetici, artistici e di significato sociale. Come indica il titolo del concerto, sono “musiche per non dimenticare l’orrore del nazismo e dei fascismi in Europa”.**

La musica, come altre espressioni della cultura, è fatta oggetto di **censura** sotto i **regimi dittatoriali**. Questi regimi hanno i loro codici, richiedono adesione a un’ideologia, agli orientamenti imposti. L’apparato stabilisce i linguaggi accetti per l’arte, che hanno a che fare con la **propaganda**. L’arte deve piegarsi a veicolare espressioni non problematiche e a fornire un’immagine positiva del potere.

Il **nazismo** ha pienamente incarnato una tale idea dell’arte, come ambito della propaganda, che deve respingere ogni spinta profondamente creativa, e restare alla superficie, riprodurre modelli noti e accetti al potere come alla società che lo sostiene. La musica d’avanguardia era **arte degenerata**, per il nazismo. Da rigettare, perché malata, lontana dalla sanità di valori della razza ariana.

Il nazismo ha sterminato quanti costituivano un intralcio al progetto folle di dare posto al nuovo uomo ariano. Lo **sterminio degli ebrei**, che in Germania costituivano una minoranza, ma nello stesso tempo un’ossatura fondamentale della cultura tedesca, ha costituito, per l’Europa , un atto criminale rivolto verso se stessa. Si pensi a quanti intellettuali, artisti, scienziati, nel pieno della loro creatività e capacità inventiva e di produzione artistica e intellettuale, sono stati ammazzati nei lager. Un **capitale di cultura**, saperi, potenzialità creative è stato **incenerito**.

Di questo, dei regimi dittatoriali e della musica, del nazismo e dei fascismi in Europa nel secolo scorso, si occupa, con opere significative, un concerto che si tiene al **MUSE**, **Museo delle Scienze a Trento** (Corso del Lavoro e della Scienza 3), **lunedì 27 gennaio**, in rapporto alla **Giornata della Memoria**. Il concerto è organizzato dal MUSE e da **Motocontrario Ensemble**, un collettivo di compositori e interpreti, impegnato su tematiche di ricerca musicale, sul Novecento e sulla musica contemporanea.

Alle **ore 20.00**, **Cosimo Colazzo**, pianista, compositore, direttore d’orchestra, docente al Conservatorio di Trento e negli Stati Uniti, membro dell’équipe di ricerca del CESEM (Centro de Estudos de Sociologia e Estética Musical) dell’Universidade Nova di Lisboa, tiene un breve **incontro** sui temi della censura e della musica, delle politiche ideologiche e dittatoriali e dei riflessi prodotti sui linguaggi compositivi degli artisti.

L’incontro costituisce anche un’introduzione al **concerto** che si tiene di seguito, alle **ore 20.30**. Il concerto propone musiche di **Erwin Schulhoff, Fernando Lopes-Graça, Dmitri Nicolau, Raul Masu**. Interpreti sono i pianisti **Cosimo Colazzo** e **Maria Rosa Corbolini**, il sassofonista **Emanuele Dalmaso**, l’interprete all’elettronica **Raul Masu**.

**Erwin Schulhoff** (1894-1942), di cui si propone ***Hot-Sonata*** (1929) per sassofono contralto e pianoforte (interpreti Dalmaso e Colazzo), è autore ebreo, di genitori tedeschi, vissuto in Cecoslovacchia. È un autore di straordinaria capacità creativa, che nella sua opera genera un contatto molto originale e personale verso il jazz, e questo già negli anni ’20. È autore di pezzi che sanno tenere insieme i **linguaggi più avanzati**, nel segno della **dissonanza**, con **costruzioni ritmiche molto complesse**, che ricava dal **jazz**. Alla fine degli anni ’30 aderisce al comunismo e assume la cittadinanza sovietica. Ma i nazisti, invasa la Cecoslovacchia, lo fanno prigioniero e lo internano in un campo di concentramento in Baviera, dove muore di tisi.

**Fernando Lopes-Graça** (1906-1994) è un autore portoghese, che ha sofferto la persecuzione da parte del **regime fascista dell’Estado Novo**, che ha oppresso il Portogallo dalla fine degli anni ’20 sino alla rivoluzione dei Garofani nel 1974. Lopes-Graça è impegnato politicamente contro il regime e viene estromesso dagli incarichi pubblici, tenuto in carcere. È autore di una musica che sa integrare, in soluzioni di grande qualità espressiva, le risorse di un **linguaggio** che è decisamente **post-tonale**, con il recupero di aspetti del **patrimonio etnico contadino** del Paese. Questo è parte consistente di un impegno politico, che si declina in ambito artistico e in contesti concreti di protesta e resistenza. Nel concerto sono interpretati alcuni dei ***Preludi*** (1950-55), eseguiti dalla pianista **Maria Rosa Corbolini**, ***Cinco Nocturnos*** (1959), interpretati da **Cosimo Colazzo**, e ***Melodias rusticas portuguesas*** per pianoforte a quattro mani (1979), nell’interpretazione di Corbolini e Colazzo.

**Dimitri Nicolau** (1946-2008) è fuggito dalla **Grecia dei colonnelli**, che è stata feroce contro gli artisti dissidenti. Anche nella sua opera risalta il rapporto con una **dimensione popolare e etnica**, che deve costituire tessuto di un discorso musicale nuovo, che sia in contatto con la cultura viva della critica e contro la cultura di morte del regime e della propaganda. **Colazz**o e **Dalmaso** propongono una delle ultime pagine prodotte, dal titolo ***Cantilena***, del 2007, meditativa, riflessiva, malinconica.

Il brano di **Raul Masu** (1992), dal titolo ***Momenti d’inciampo*** (2013), per elettronica con sassofono baritono (interpreti **Dalmaso** e **Masu**), riflette sul **concetto della memoria**, dei segnali della memoria, che devono costituire inciampo, contro l’abbandono della vigilanza critica.

Per concludere alcune note su **Motocontrario ensemble** che realizza il concerto**.** Motocontrario ensemble è un **collettivo di compositori e interpreti** che concentra il proprio interesse artistico e di ricerca sulla **musica del ‘900** e sulle **musiche contemporanee**. Realizza concerti in cui solleva interesse per queste letterature, portando, sul ‘900, uno sguardo critico, problematizzando le prospettive canoniche e ufficiali. Tiene in forte relazione e costante confronto le **dimensioni artistiche e della ricerca**. Accanto ai concerti, mira a realizzare laboratori, seminari aperti su tematiche importanti e stringenti nell’odierna complessità culturale. È interessato alle prospettive che emergono nel rapporto tra musica, arte, scienza, tecnologia, società e politica.

Attualmente sono partecipi del progetto, come musicisti, il compositore, pianista e direttore d’orchestra **Cosimo Colazzo**, la pianista **Maria Rosa Corbolini**, il compositore, violinista e violista **Andrea Mattevi**, la compositrice, contrabbassista e musicologa **Valentina Massetti**, il compositore e pianista **Marco Longo**, il compositore e interprete di musica elettronica **Raul Masu**, il sassofonista **Emanuele Dalmaso**, il trombista **Riccardo Terrin**. È un ensemble a geomatrie variabili e aperto a contributi plurali.

Di seguito alcune note sugli **interpreti nel concerto per la Giornata della Memoria**:

**Cosimo Colazzo** è docente di Composizione al Conservatorio di musica di Trento, del quale è stato direttore dal 2005 al 2011. Insegna anche alla Italian School del Middlebury College, negli Stati Uniti. È membro dell’équipe di ricerca del CESEM, Centro de Estudos Centro de Estudos de Sociologia e Estética Musical della Universidade Nova di Lisbona.

**Maria Rosa Corbolini** è docente di Pianoforte al Conservatorio di musica di Trento. È stata premiata in Concorsi pianistici e di musica da camera, nazionali e internazionali. Svolge attività nel campo della musica da camera, in varie formazioni, anche su repertori poco frequentati, tenendo concerti per importanti società e festival musicali italiani ed esteri.

**Emanuele Dalmaso** si è diplomato in Sassofono, con il massimo dei voti, lode e menzione d’onore, nel 2013, al Conservatorio di musica di Trento, sotto la guida di Armando Ghidoni. Ha studiato anche con il sassofonista Pepito Ros, e ha seguito diversi corsi di perfezionamento con David Brutti. Insegna presso la Scuola Musicale “Il Diapason” di Trento.

**Raul Masu** studia Composizione, al Conservatorio di musica di Trento, sotto la guida di Cosimo Colazzo. Nello stesso Conservatorio studia Musica elettronica con Mauro Graziani. Collabora come musicista ricercatore con l'Experiential Music Lab dell'Università di Trento.

Qui per il [Programma del Concerto](http://www.cosimocolazzo.it/wordpress/wp-content/uploads/2014/01/Concerto-Giornata-della-memoria-27-gennaio.pdf)

Qui per il [Comunicato Stampa](http://www.cosimocolazzo.it/wordpress/wp-content/uploads/2014/01/Comunicato-Stampa-Concerto-Giornata-Memoria-27-gennaio-2013-Motocontrario-ensemble.docx)